

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MARZO-APRILE 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2009

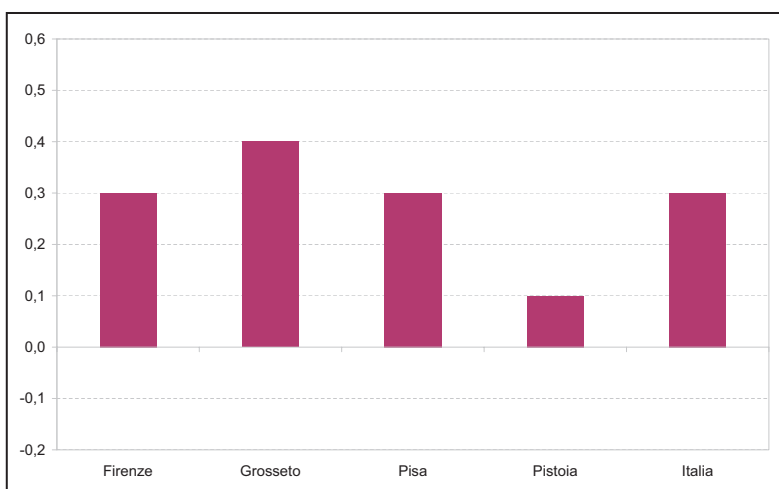
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a marzo 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,3%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto diversificata: Grosseto (+0,4%) presenta la variazione più elevata mentre Pistoia (+0,1%) ha quella più bassa. Le altre città sono in linea con il dato italiano.

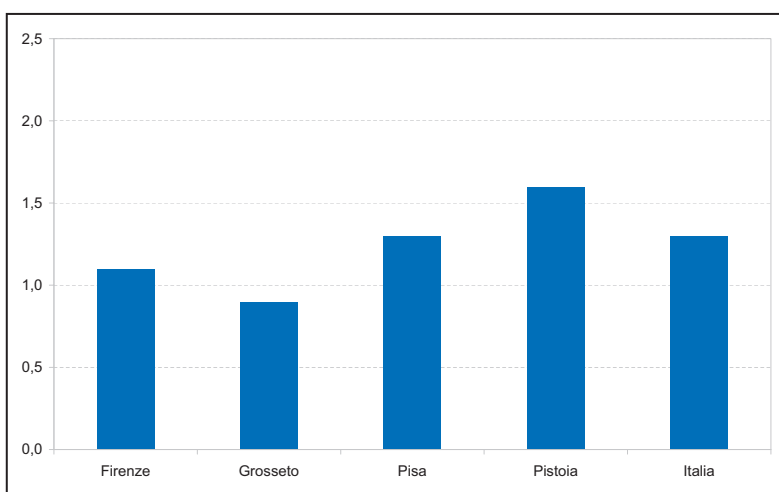
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+1,6%), seguita da Pisa con +1,3%, in linea con il dato italiano. Firenze (+1,1%) e Grosseto (+0,9%) detengono le variazioni più contenute.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Aprile 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Aprile 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Cioè rispetto ad aprile 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Aprile 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,1%), *Trasporti* (+0,9%) e *Comunicazioni* (+0,4%); variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Abbigliamento e calzature* e *Istruzione*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,5%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,2%). Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,1%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,7%) e *Altri beni e servizi* (+2,6%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti* (-2,2%) e *Comunicazioni* (-1,2%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con variazioni positive a Grosseto (+0,5%) e a Pisa (+0,2%), mentre a Firenze e Pistoia si hanno variazioni negative pari a -0,1%.

Su base annuale Pistoia (+3,4%) presenta gli aumenti più consistenti, seguita da Pisa (+3,1%) e Firenze (+2,8%). Grosseto (+2,1%) ha gli aumenti relativamente più contenuti e gli unici al di sotto della media italiana (+2,7%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad aprile le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni significative solo a Firenze (+0,1%), in linea con la media nazionale, ed a Grosseto (-0,1%).

Gli aumenti tendenziali sono i più alti del periodo: Pistoia con +5,6% registra i rialzi più elevati seguita da Firenze e Pisa (+5,0% per entrambe). Grosseto (+4,0%) presenta la variazione più bassa.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive pari a +0,2% per le città prese in esame, fa eccezione Firenze che registra variazione negativa di -0,4%.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Firenze con +2,5% presenta la

variazione più elevata, seguita da Pisa (+2,4%) e Pistoia (+1,8%), e sono queste le uniche città a superare il dato italiano (+1,3%); Grosseto fa registrare una variazione annuale pari a +1,0%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni piuttosto diversificate con ribassi in tutte le città ad eccezione di Grosseto (+0,7%), unica città dove i prezzi dei combustibili liquidi e del gas risultano in aumento. Pistoia (-1,3%) è la città con le diminuzioni più consistenti seguita da Firenze (-0,9%) e Pisa (-0,8%).

Dal punto di vista tendenziale, gli aumenti più elevati, sono registrati a Grosseto e Pisa (+2,4% per entrambe), mentre Firenze (+1,1%) ha i rialzi relativamente più contenuti.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di aprile si registrano variazioni significative a Grosseto, Pisa e Pistoia pari a +0,1%.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Firenze (+2,7%) e Pistoia (+2,5%), mentre Grosseto (+1,4%) e Pisa (+1,2%) presentano variazioni più contenute e inferiori alla media nazionale di +2,0%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione positiva a Firenze (+0,2%) ed una variazione negativa pari a -0,1% a Pistoia. Grosseto e Pisa hanno variazione nulla.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze con +3,6% è la città che presenta degli aumenti più significativi, seguita da Pisa (+3,1%). Pistoia (+1,3%) e Grosseto (+0,9%) hanno gli aumenti più contenuti.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate, ed è questo uno dei comparti con gli aumenti mensili più elevati. Pisa (+1,0%) è la città con i rincari più consistenti e gli unici al di sopra del dato italiano (+0,9%) eguagliato da Firenze e Grosseto. Pistoia (+0,7%) ha gli aumenti più bassi. Tali aumenti sono da attribuirsi principalmente al forte rincaro dei prezzi dei trasporti aerei (rilevazione centralizzata).

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni negative in tutte le città toscane, è questo il capitolo

con i ribassi più alti. Pisa (-3,0%) presenta i ribassi più consistenti, seguita da Firenze (-2,8%) e Grosseto (-2,6%). Pistoia (-1,6%) ha la diminuzione più contenuta.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione positiva pari a +0,5%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -1,2%: si tratta di uno dei capitoli di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una variazione positiva a Pisa (+0,8%) ed una variazione negativa

a Firenze (-0,4%), mentre nelle altre città non si hanno variazioni significative.

Pistoia fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,8% seguita da Pisa con +1,5% e Firenze (+0,4%) in linea con il dato italiano. Grosseto fa registrare una variazione negativa di -0,2%.

Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni congiunturali significative per il mese in questione. Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +4,6%, seguita da Pistoia con +3,7%; in aumento anche Firenze (+2,6%) e Pisa (+1,6%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Aprile 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,1	0,5	0,2	-0,1	0,2	2,8	2,1	3,1	3,4	2,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	5,0	4,0	5,0	5,6	5,1
Abbigliamento e calzature	-0,4	0,2	0,2	0,2	0,0	2,5	1,0	2,4	1,8	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,9	0,7	-0,8	-1,3	-0,5	1,1	2,4	2,4	2,1	1,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	2,7	1,4	1,2	2,5	2,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,0	0,0	-0,1	0,1	3,6	0,9	3,1	1,3	1,2
Trasporti	0,9	0,9	1,0	0,7	0,9	-2,8	-2,6	-3,0	-1,6	-2,2
Comunicazioni	0,5	-1,2	0,5	0,5	0,4	-1,2	0,5	-1,2	-1,2	-1,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,4	0,0	0,8	0,0	-0,2	0,4	-0,2	1,5	1,8	0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	4,6	1,6	3,7	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,5	0,5	1,2	0,1	1,1	0,0	2,0	0,7	0,6	1,9
Altri beni e servizi	0,2	0,3	0,3	0,9	0,3	1,8	2,3	2,8	3,7	2,6
Indice complessivo	0,3	0,4	0,3	0,1	0,3	1,1	0,9	1,3	1,6	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive piuttosto elevate a Firenze (+2,5%) e Pisa (+1,2%), e più contenute a Grosseto (+0,5%) e Pistoia (+0,1%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+2,0%) detiene l'incremento maggiore e l'unico al di sopra del dato italiano (+1,9%), seguita da Pisa (+0,7%) e Pistoia (+0,6%). Firenze presenta variazione nulla.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Pistoia con +0,9% è l'unica città ha superare la media nazionale (+0,3%), eguagliata da Grosseto e Pisa. Firenze (+0,2%) è la città con gli aumenti più contenuti.

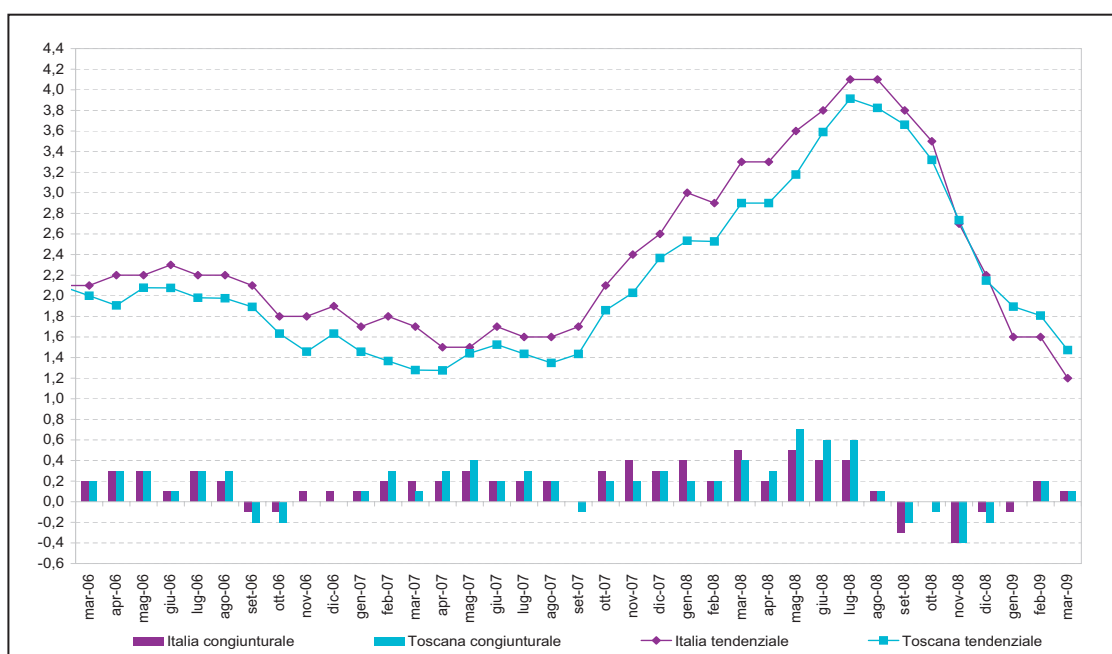
Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spiccano quelle di Pistoia (+3,7%) e Pisa (+2,8%). Grosseto (+2,3%) e Firenze (+1,8%), presentano le variazioni più basse.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2009

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di marzo 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da marzo 2006 a marzo 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è diminuito, passando da +1,6% di febbraio a +1,2% di marzo, ed anche

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Marzo 2006 - Marzo 2009.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

il dato toscano è diminuito, passando da +1,8% di febbraio a +1,5% di marzo.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a febbraio risulta essere di +0,1% sia per l'Italia che per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media

ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

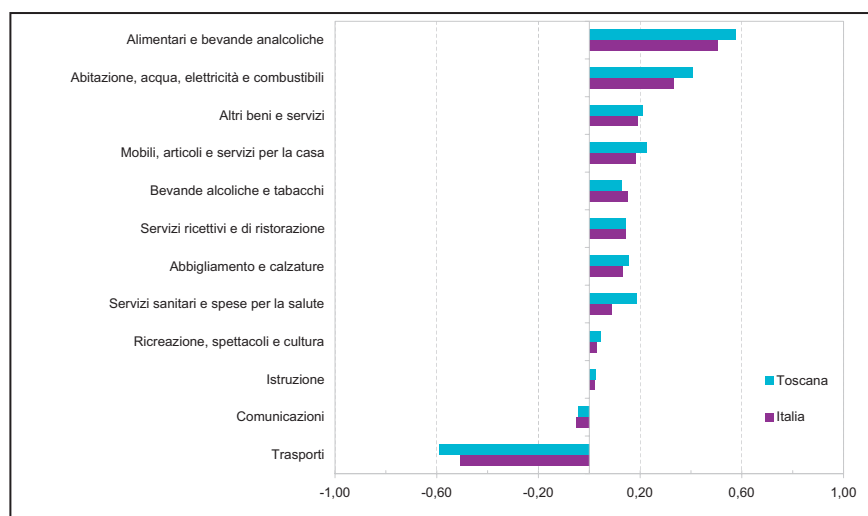
capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di marzo 2009 una variazione tendenziale maggiore al dato nazionale (+1,5% in Toscana, +1,2% in Italia), inoltre presenta una variazione congiunturale pari a quella dell'Italia (+0,1% per

entrambe). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale solo nei capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,2% contro +4,9%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,3% contro +1,1%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+2,5% per la Toscana,

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+1,1% per l'Italia), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,7% per la Toscana, +3,4% per l'Italia) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,6% per la Toscana, +3,0% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. Sono questi anche i capitoli che hanno la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande*

alcoliche e tabacchi le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Trasporti*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi, poiché la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a marzo 2008, sono state Lucca (+2,0%) e Pistoia (+1,9%); viceversa, Grosseto (+0,9%) ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra febbraio e marzo 2009), si registrano variazioni positive pari a +0,1% in tutte le città, uniche eccezioni sono Grosseto con una variazione positiva di +0,2% e Arezzo e Siena con variazione nulla.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto omogenea, con variazioni positive in tutte le città. Arezzo è l'unica città a presentare variazione nulla,

mentre Grosseto, Pistoia e Siena (+0,1% tutte e tre) hanno la variazione più contenuta. Nelle restanti città si hanno valori pari a +0,2%. Rispetto a marzo 2008, Livorno (+4,9%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Pistoia (+4,1%) e Lucca (+4,0%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +2,4% di Grosseto ed il +3,9% di Arezzo.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive con Livorno (+1,2%) che detiene il valore massimo. Lucca (+0,8%) ed Arezzo (+0,7%) sono le città con i valori più bassi. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra dei rincari alcuni dei più alti del periodo: Pistoia

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-3,4	-3,8	-0,5	-0,6
Comunicazioni	2,7	2,6	-1,9	-1,8	-0,1	-0,0
Istruzione	1,0	1,1	2,2	2,5	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,4	0,6	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	1,1	2,5	0,1	0,2
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,5	2,0	0,1	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	1,3	1,1	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	5,2	4,9	0,2	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	2,1	2,4	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,4	2,6	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	3,4	4,7	0,3	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	3,0	3,6	0,5	0,6
Indice complessivo	100,0	100,0	1,2	1,5	1,2	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

(+5,7%) è la città con gli aumenti maggiori, seguita da Arezzo (+5,3%) e Siena (+5,2%). Le altre città presentano valori compresi tra il +3,1% di Livorno e il +5,1% di Pisa e Firenze.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a marzo, le variazioni mensili di Pisa (+0,4%), la più alta del capitolo, e di Livorno e Lucca (+0,3%). Siena è l'unica città a presentare variazione nulla, mentre, nelle restanti, si hanno variazioni pari a +0,1%. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Firenze (+3,2%) si segnala per i rialzi più consistenti e nettamente superiori alla media italiana (+1,5%),

mentre Grosseto (+0,8%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive a Grosseto (+0,7%), Pistoia (+0,4%) e Firenze (+0,3%), mentre a Livorno si registra una variazione nulla. Nelle restanti città si hanno variazioni negative con Pisa (-0,3%) che presenta i ribassi maggiori. Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città con Pistoia (+5,9%), Arezzo (+5,4%) e Pisa (+5,2%) che registrano quelle più elevate. Grosseto, Livorno (+3,1% per entrambe) e Lucca (+3,0%) sono le città con i rincari relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni nulle in tutte le città, uniche eccezioni sono Arezzo, Firenze e Lucca che presentano una variazione di +0,2%. Su base annuale è Arezzo (+3,8%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Firenze (+3,0%). Pisa (+1,1%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra una variazione mensile positiva a Firenze (+0,2%), mentre nelle altre città si hanno dei ribassi pari a -0,2% a Livorno ed a -0,1% nelle altre città. Arezzo e Pistoia hanno variazione nulla. A livello tendenziale si registrano variazioni positive, con Lucca (+4,1%) ed Arezzo (+3,1%) che presentano quelle più significative. Siena (+0,5%) è la città con i rincari più bassi, mentre nelle restanti città si hanno variazioni che vanno da +1,1% di Livorno a +3,0% di Pisa.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, una situazione piuttosto diversificata: Livorno (+0,1%) è l'unica città a registrare variazione mensile positiva, mentre Grosseto ha variazione nulla. Siena (-0,6%) è la città con i ribassi maggiori, seguita da Firenze e Lucca (-0,5% per entrambe). Su base annuale è questo il capitolo con i ribassi maggiori: Siena (-4,5%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Arezzo (-4,3%), Lucca e Pisa (-4,1% per entrambe). Le variazioni tendenziali più contenute si ha a Pistoia (-2,6%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di marzo si registrano variazioni positive pari a +0,3% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno ribassi consistenti pari a -1,8%.

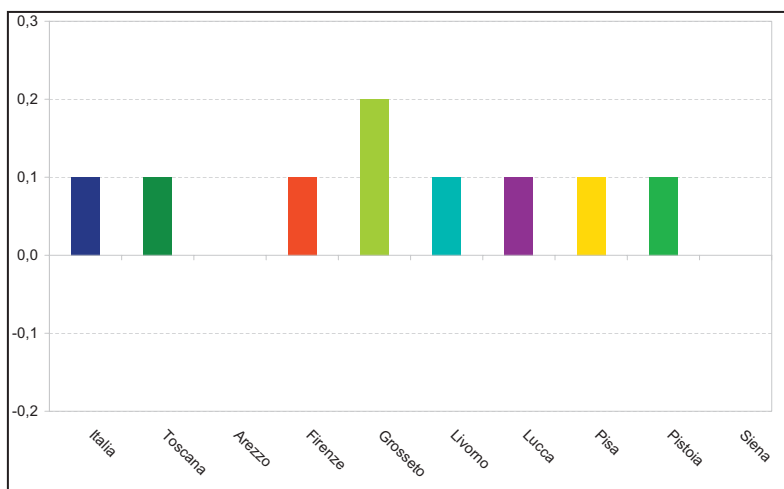
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto diversificata, con variazioni mensili positive a Pistoia (+0,3%), Arezzo e Lucca (+0,1% per entrambe), mentre nelle altre città si hanno delle diminuzioni. Grosseto (-0,2%) è la città con i ribassi maggiori, seguita da Livorno e Pisa (-0,1% per entrambe). Firenze e Siena non presentano variazioni significative. Su base annuale si hanno variazioni positive, tranne che a Livorno (-1,1%), Grosseto (-0,7%) ed Arezzo (-0,2%), con valori massimi a Lucca (+2,6%) e Pistoia (+1,7%).

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle in tutte le città. Rispetto a marzo 2008 si segnala il dato tendenziale di Arezzo (+4,9%), il più alto in Toscana, mentre Siena (+1,2%) e Livorno (+1,1%) hanno le variazioni più contenute e al di sotto della media nazionale (+2,2%) e regionale (+2,5%).

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con variazioni positive a Siena (+0,6%), Pisa (+0,5%), Firenze (+0,4%) ed Arezzo (+0,1%); variazioni nulle a Grosseto, Lucca e Pistoia; mentre a Livorno (-0,8%) si hanno dei ribassi. Su base annuale Lucca registra i rincari più elevati (+5,0%) seguita da Siena (+2,9%), Arezzo e Grosseto (+2,1% entrambe). Firenze (-0,9%) e Pisa (-0,4%) presentano delle diminuzioni.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive con valori massimi a Grosseto (+1,0%). Arezzo e Pisa con +0,1% hanno la variazione più bassa, mentre Livorno e Pistoia hanno variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Siena (+4,7%), Arezzo (+3,0%) e Livorno (+2,9%), mentre quelli più contenuti sono a Firenze e Grosseto (+2,0% per entrambe).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2009.



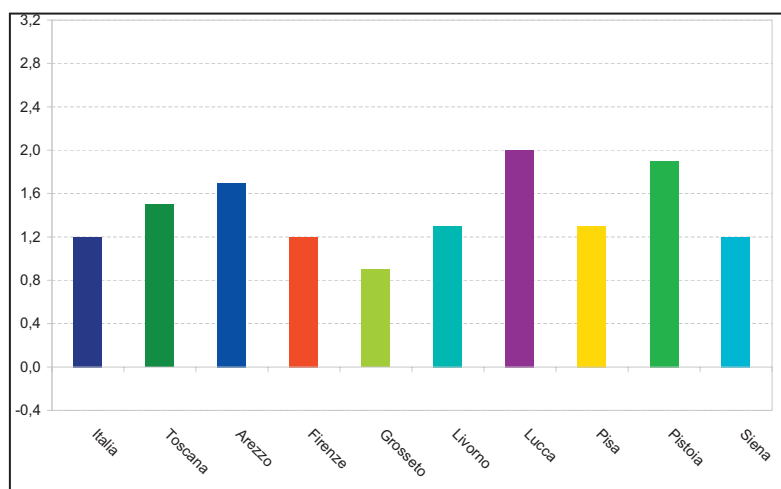
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Marzo 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	1,0	0,9	0,7	0,9	0,9	1,2	0,8	1,0	1,0	1,0
Abbigliamento e calzature	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,3	0,3	0,4	0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	0,1	-0,2	0,3	0,7	0,0	-0,1	-0,3	0,4	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,0	0,2	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	-0,1
Trasporti	-0,4	-0,4	-0,4	-0,5	0,0	0,1	-0,5	-0,3	-0,3	-0,6
Comunicazioni	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	0,0	0,1	0,0	-0,2	-0,1	0,1	-0,1	0,3	0,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	0,2	0,1	0,4	0,0	-0,8	0,0	0,5	0,0	0,6
Altri beni e servizi	0,3	0,2	0,1	0,2	1,0	0,5	0,0	0,1	0,0	0,3
Indice complessivo	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	3,0	3,6	3,9	3,3	2,4	4,9	4,0	3,8	4,1	2,9
Bevande alcoliche e tabacchi	5,2	4,9	5,3	5,1	4,4	3,1	4,7	5,1	5,7	5,2
Abbigliamento e calzature	1,5	2,0	1,2	3,2	0,8	1,7	1,2	2,3	2,4	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,4	4,7	5,4	4,0	3,1	3,1	3,0	5,2	5,9	3,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,1	2,4	3,8	3,0	1,3	1,8	2,8	1,1	2,7	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	1,1	2,5	3,1	2,6	1,3	1,1	4,1	3,0	1,3	0,5
Trasporti	-3,4	-3,8	-4,3	-3,7	-3,4	-2,7	-4,1	-4,1	-2,6	-4,5
Comunicazioni	-1,9	-1,8	-1,8	-1,8	-1,8	-1,9	-1,8	-1,8	-1,8	-1,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,4	0,6	-0,2	0,8	-0,7	-1,1	2,6	0,8	1,7	0,0
Istruzione	2,2	2,5	4,9	2,6	4,6	1,1	2,8	1,6	3,7	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,3	1,1	2,1	-0,9	2,1	0,4	5,0	-0,4	0,7	2,9
Altri beni e servizi	2,4	2,6	3,0	2,0	2,0	2,9	2,1	2,8	2,7	4,7
Indice complessivo	1,2	1,5	1,7	1,2	0,9	1,3	2,0	1,3	1,9	1,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

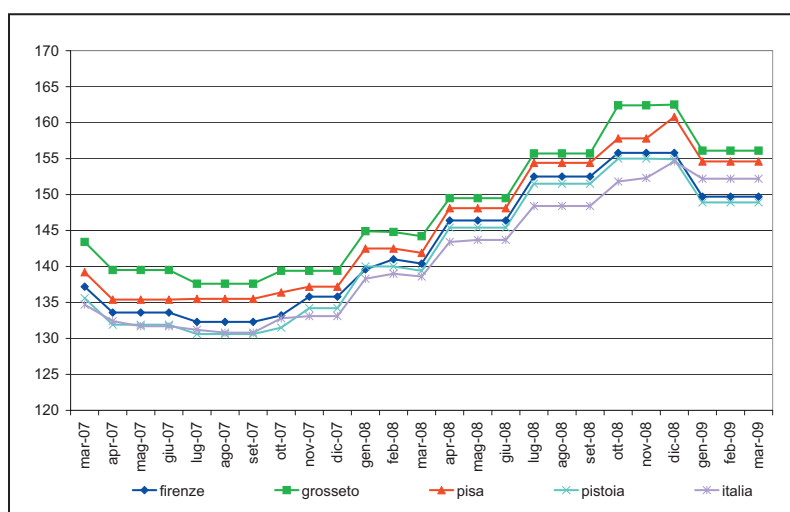
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il marzo 2007 e il marzo 2009 l'indice italiano è passato da 134,7 a 152,2, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nell'aprile del 2007 con una diminuzione piuttosto consistente, e nel gennaio 2008 con un aumento elevato. Negli ultimi mesi, dopo un periodo di stallo, l'indice è passato da 154,6 di dicembre 2008 a 152,2 di gennaio 2009, subendo una consistente diminuzione. Tra gennaio e marzo 2009 non si sono verificate variazioni significative dell'indice.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è quella con i valori assoluti più alti.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Marzo 2007 a Marzo 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2007 - Marzo 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, come nell'ultimo mese in analisi. Infatti a marzo 2009 non si hanno variazioni congiunturali significative, ad eccezione di Pisa dove si registra un lieve aumento (+0,1%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di marzo 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumenta-

ti in tutti e tre gli anni in Italia. Nel marzo 2007 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +4,3% di Firenze e il +8,6% di Grosseto. Anche marzo 2009 è caratterizzato da variazioni positive con valori massimi a Pistoia (+2,8%) e Firenze (+2,3%). Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+7,2%) nel febbraio 2007, mentre nel 2008 si ha una variazione più contenuta (+2,9%). Nel 2009 si registra una variazione tendenziale nazionale pari a +9,8%, mentre nelle città toscane si hanno variazioni con valori compresi tra +6,6% di Firenze e +9,0% di Pisa.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2007 a Marzo 2009

Variazioni congiunturali	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07			
Firenze	-0,8	-2,6	0,0	0,0			
Grosseto	-1,0	-2,7	0,0	0,0			
Pisa	-0,8	-2,7	0,0	0,0			
Pistoia	-0,7	-2,7	0,0	0,0			
Italia	-0,5	-1,7	-0,5	0,0			
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07	
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0	
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0	
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0	
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08	
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0	
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1	
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0	
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0	
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1	
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9	
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1	
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09				
Firenze	-3,9	0,0	0,0				
Grosseto	-3,9	0,0	0,0				
Pisa	-3,9	0,1	0,1				
Pistoia	-3,9	0,0	0,0				
Italia	-1,6	0,0	0,0				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2007 - Marzo 2009.

Variazioni tendenziali	Mar-07	Mar-08	Mar-09
Firenze	4,3	2,3	6,6
Grosseto	8,6	0,6	8,3
Pisa	5,4	1,9	9,0
Pistoia	8,3	2,8	6,8
Italia	7,2	2,9	9,8

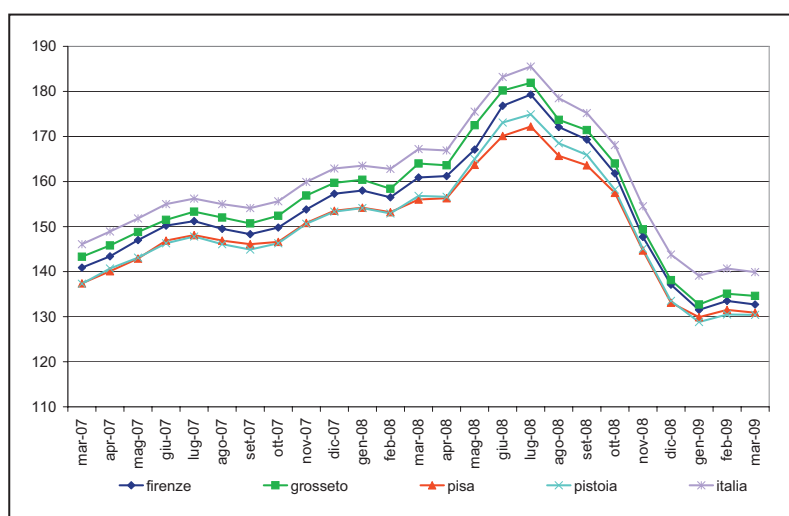
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuta una diminuzione dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 140,7 di febbraio 2009 a 139,9 di marzo 2009. Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per

le quattro città toscane per il periodo Marzo 2007 - Marzo 2009. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra maggio e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni negative: Firenze (-0,6%) detiene quelle più elevate, seguita da Pisa (-0,5%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di marzo 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, sia in Italia che nelle quattro città, solo nel 2008, mentre nel 2007 e nel 2009 si sono presentati dei ribassi. Il 2009 è l'anno durante il quale vengono registrate le diminuzioni maggiori con valori compresi tra -16,1% di Pisa e -17,9% di Grosseto.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Marzo 2007 a Marzo 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2007 a Marzo 2009

Variazioni congiunturali	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07		
Firenze	2,0	1,8	2,5	2,2		
Grosseto	2,4	1,7	2,1	1,8		
Pisa	1,6	2,0	2,0	2,8		
Pistoia	1,6	2,5	1,7	2,2		
Italia	1,8	1,9	1,9	2,1		
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09			
Firenze	-4,2	1,4	-0,6			
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4			
Pisa	-2,6	1,2	-0,5			
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1			
Italia	-3,3	1,2	-0,6			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2007 - Marzo 2009.

Variazioni tendenziali	Mar-07	Mar-08	Mar-09
Firenze	-3,2	14,2	-17,5
Grosseto	-2,5	14,4	-17,9
Pisa	-3,4	13,5	-16,1
Pistoia	-3,5	14,2	-16,9
Italia	-2,4	14,4	-16,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

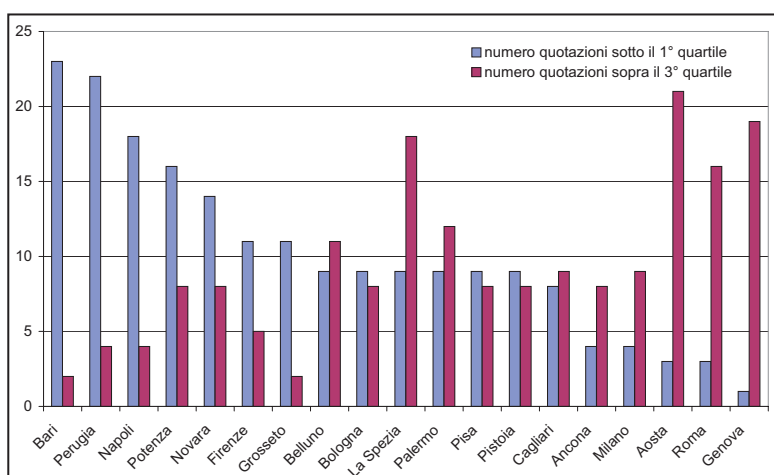
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (23) e Perugia (22); Genova e Venezia presentano un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (21) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Genova (19) e La Spezia (18). Bari e Grosseto hanno solo 2 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pisa e Pistoia presentano il maggior numero di prezzi elevati, 8 entrambe, seguite da Firenze con 5 mentre Grosseto, come già detto, ha solo 2 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 11 per entrambe.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 9.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo - Marzo 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Belluno	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	La Spezia
Acqua minerale	2,35	3,14	2,07	2,63	2,56	3,05	2,58	2,72	2,47	2,79
Aglio bianco secco	5,03	5,24	4,03	5,75	5,59	5,16	5,08	5,41	5,24	5,15
Assorbenti igienici per signora	2,07	2,00	2,33	2,19	2,45	2,58	2,51	2,63	2,45	1,95
Birra nazionale	1,53	1,70	1,43	1,76	1,49	1,66	1,60	1,71	1,68	1,76
Biscotti frollini	3,52	3,31	2,65	3,51	3,57	2,77	3,46	4,10	3,69	3,84
Burro	8,40	8,71	8,05	7,48	7,68	9,51	7,52	9,03	7,37	8,45
Caffe' espresso al bar	0,88	0,95	0,71	0,89	1,00	0,77	0,88	0,85	0,81	0,89
Carne fresca suina con osso	7,38	8,00	7,77	6,85	7,86	7,12	6,45	7,32	7,32	7,00
Carote	1,32	1,27	1,01	1,59	1,38	1,59	1,03	1,28	1,28	1,14
Cioccolato in tavolette	1,02	1,36	0,81	0,95	1,05	1,08	1,11	1,23	0,86	1,13
Dentifricio	2,83	2,33	1,36	2,28	2,35	2,57	2,63	2,66	2,76	2,33
Detersivo per stoviglie a mano	1,21	1,43	1,19	1,24	1,39	1,60	1,41	1,45	1,15	1,82
Farina di frumento	0,69	0,90	0,60	0,72	0,68	0,83	0,60	0,90	0,67	0,65
Filetti di platessa surgelati	17,68	19,68	16,07	19,86	14,37	17,31	15,64	16,26	15,46	8,71
Fior di latte di mucca	9,69	10,65	7,68	10,56	9,06	9,17	9,51	11,06	9,71	11,49
Latte fresco	1,56	1,56	1,50	1,46	1,46	1,34	1,38	1,63	1,37	1,36
Lavatura e stiratura abito uomo	10,19	10,43	7,00	13,47	9,21	10,98	10,39	11,00	8,72	12,82
Merenda preconfezionata	6,90	8,37	5,92	7,25	5,56	6,68	6,21	7,07	6,50	6,62
Olio di semi di girasole	1,78	2,25	1,85	2,03	2,01	1,99	1,73	2,14	1,70	1,87
Pane	2,89	3,00	2,44	3,07	3,31	2,57	1,96	3,01	2,24	3,11
Panino al bar	2,96	3,82	2,47	2,65	2,51	2,39	1,86	2,72	1,92	1,64
Pannolino per bambino	7,40	5,82	5,82	5,74	5,24	6,11	6,75	6,24	6,05	6,54
Parmigiano Reggiano	15,60	13,21	14,84	14,98	15,21	16,28	17,61	16,92	15,29	16,66
Pasto in pizzeria	8,98	9,10	7,85	7,18	8,61	7,16	9,06	8,03	8,61	10,68
Pollo fresco	5,10	4,82	4,74	4,13	4,35	4,26	4,34	4,19	5,40	5,01
Pomodori pelati	2,12	1,74	1,18	1,59	1,89	1,56	1,51	1,78	1,42	1,33
Prosciutto cotto	18,65	21,01	16,88	22,18	20,58	16,55	19,06	23,19	20,32	21,70
Prosciutto crudo	25,16	25,51	25,40	24,48	25,42	23,15	24,76	26,73	23,89	25,71
Riso	2,81	3,24	2,53	2,38	2,32	2,63	1,98	2,53	1,76	2,00
Rotolo di carta per cucina	2,01	2,15	1,10	2,16	1,42	1,47	1,57	1,60	1,61	1,75
Shampoo	2,51	4,48	2,14	2,39	3,43	3,17	3,90	3,21	2,78	3,48
Spinaci surgelati	3,82	4,58	2,83	3,93	3,11	4,04	3,05	3,89	3,19	2,22
Stracchino o crescenza	12,84	11,89	13,48	12,34	9,36	13,71	10,37	11,62	10,86	12,07
Succo di frutta	1,50	1,53	1,27	1,38	1,34	1,52	1,47	1,42	1,34	1,19
Tonno in olio d'oliva	10,58	14,29	10,51	10,14	10,19	10,96	10,61	11,80	9,66	11,80
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,10	1,00	1,00	1,14	1,20	1,00	0,90
Uova di gallina	1,58	1,76	1,32	1,56	1,74	1,47	1,68	1,69	1,54	1,69
Vino comune	2,01	2,55	1,38	2,09	1,88	1,79	1,84	3,13	1,96	2,69
Yogurt	0,62	0,67	0,61	0,57	0,57	0,70	0,63	0,60	0,51	0,76
Zucchero	0,88	0,89	0,96	0,86	0,94	1,04	0,94	0,97	1,02	1,23

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Marzo 2009

Prodotti	Milano	Napoli	Novara	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Potenza	Roma	Venezia
Acqua minerale	2,20	2,20	2,68	2,38	1,24	2,27	2,98	1,89	2,65	2,59
Aglione bianco secco	6,66	4,88	5,89	5,67	5,55	5,58	5,39	4,40	6,53	6,12
Assorbenti igienici per signora	1,77	1,66	2,11	2,62	2,79	2,13	2,44	1,91	2,73	2,41
Birra nazionale	1,63	1,69	1,83	1,78	1,43	1,83	1,66	1,64	1,64	1,68
Biscotti frollini	3,95	2,58	4,07	2,99	3,07	3,39	4,40	3,81	3,85	3,35
Burro	8,31	9,11	6,69	8,37	6,49	7,43	7,15	8,14	8,96	8,35
Caffè espresso al bar	0,84	0,78	0,87	0,78	0,81	0,87	0,84	0,74	0,76	0,87
Carne fresca suina con osso	7,64	7,12	7,33	6,61	8,11	8,95	7,11	7,50	7,19	7,47
Carote	1,36	1,01	1,46	1,09	1,22	1,43	1,36	1,09	1,11	1,26
Cioccolato in tavolette	1,05	1,07	0,81	1,07	0,88	0,95	1,31	1,12	1,10	1,04
Dentifricio	2,49	1,73	1,89	2,33	2,93	2,58	2,27	2,49	2,51	2,75
Detersivo per stoviglie a mano	1,31	1,23	1,17	1,38	1,27	1,59	1,14	1,56	1,51	1,44
Farina di frumento	0,65	0,78	0,65	1,04	0,53	0,68	0,69	0,83	0,75	0,92
Filetti di platessa surgelati	16,19	19,20	16,27	19,11	14,44	14,51	15,70	19,86	17,51	17,24
Fior di latte di mucca	9,27	9,07	10,60	10,14	8,41	11,52	10,48	8,73	10,70	10,97
Latte fresco	1,53	1,60	1,50	1,51	1,24	1,36	1,45	1,65	1,59	1,38
Lavatura e stiratura abito uomo	11,27	6,63	6,69	7,82	10,18	9,47	9,93	7,73	8,45	11,90
Merenda preconfezionata	6,58	6,96	5,56	7,14	6,27	5,51	6,57	6,89	7,56	5,95
Olio di semi di girasole	1,94	1,90	1,78	1,94	1,78	1,89	1,95	1,69	1,98	1,87
Pane	3,57	1,94	3,11	2,71	1,66	2,24	1,89	2,21	2,33	3,87
Panino al bar	3,24	2,15	3,08	2,75	2,35	1,86	1,59	2,17	2,44	3,33
Pannolino per bambino	6,29	4,52	5,68	5,70	5,71	6,08	6,11	4,52	6,87	6,04
Parmigiano Reggiano	16,67	16,23	18,14	16,11	15,11	15,93	17,43	14,63	15,22	16,76
Pasto in pizzeria	9,81	6,19	7,82	7,22	8,21	7,96	8,13	6,19	8,63	9,23
Pollo fresco	4,50	4,55	3,91	3,88	4,51	4,97	4,39	4,58	4,54	4,71
Pomodori pelati	1,83	1,27	1,33	1,99	1,25	1,65	1,80	1,08	1,87	2,09
Prosciutto cotto	22,17	17,52	15,95	16,83	20,00	22,63	19,32	20,36	21,25	20,41
Prosciutto crudo	24,50	24,74	23,73	24,45	23,08	25,28	24,81	24,13	23,76	26,44
Riso	2,55	2,09	2,13	2,68	1,60	2,30	2,21	2,24	2,70	2,63
Rotolo di carta per cucina	1,76	1,05	1,99	1,52	1,18	1,66	2,33	1,88	2,09	1,71
Shampoo	2,74	2,49	1,80	2,68	3,74	3,43	2,47	2,31	3,21	2,48
Spinaci surgelati	3,07	3,88	2,88	3,42	2,63	3,27	3,35	4,39	3,79	3,79
Stracchino o crescenza	10,42	12,08	9,51	13,00	9,63	11,89	11,63	13,80	12,15	11,42
Succo di frutta	1,34	1,40	1,44	1,64	1,23	1,52	1,60	1,63	1,60	1,56
Tonno in olio d'oliva	11,08	10,31	12,85	11,24	10,02	11,04	14,01	11,49	11,90	10,49
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,10	1,00	1,20	1,00	1,00	0,95	0,50	1,00	1,10
Uova di gallina	1,61	1,22	1,41	1,30	1,37	1,58	1,64	1,21	1,93	1,46
Vino comune	2,35	1,49	1,26	2,40	1,26	1,72	1,68	1,71	1,67	1,78
Yogurt	0,64	0,62	0,61	0,67	0,59	0,55	0,53	0,58	0,67	0,58
Zucchero	0,93	1,12	0,94	1,00	0,90	1,08	1,07	1,05	1,03	1,03

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Maggio 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana